

Cacciatori di consenso e mosche cocchiere

Cari i miei affezionati lettori, spero non mi abbiate dimenticata dopo il lungo silenzio ma, sapete com'è la vita di una cronista di periferia, per di più molto part-time, non è facile. Quando il palazzo tace o sonnecchia c'è poco da inventarsi. Ma qualcosa ogni tanto succede, qualche pettegolezzo qua e là, qualche dichiarazione "anomala" et voilà...si recupera l'entusiasmo.

Ultimamente si è vista circolare una missiva che un po' di scompiglio lo ha seminato: mittente nientemeno il Presidente del Consiglio Comunale, destinatari i suoi colleghi di partito.

Dall'alto dello scranno istituzionale si lanciano gravi accuse al "sistema" e alla ex solidissima maggioranza di cui il signor Giglio è parte integrante e operante da lungo tempo.

Si parla di una gara *"imbarazzante per tutti coloro che sostengono l'amministrazione"*, di progettazioni urbanistiche affidate da decenni sempre agli stessi tecnici, dell'impossibilità a bandire un concorso pubblico per la città, di una macchina comunale che non riesce nemmeno a *pulire le caditoie* o *riparare una maniglia* e di dirigenti comunali poco cristallini (ma non li ha nominati il gran capo della solidissima maggioranza, imponendo la sua grande spada sulle loro spalle come faceva Re Artù?)

Dopo le aspre polemiche seguite al famigerato rimpasto di qualche tempo fa, ci risiamo: eccone un altro che vuole scoperchiare le pentole. Ma quante pentole rigurgitanti ci saranno mai? E soprattutto arriverà mai qualche risposta o si ricoperchierà tutto come al solito e amici come prima?

E' il nuovo corso del PD che porta a riscoprire all'improvviso l'etica o si cerca più semplicemente di rifarsi il look? Non sappiamo, ma certo è che il quasi monocolor locale non sembra godere di buona salute.

Al contorno tenta furbescamente la scalata al consenso anche qualche giovane virgulto dell'opposizione. Sull'ordine del giorno dell'ultimo Consiglio Comunale figura in bella vista il titolo di una mozione a firma del giovin Boccali. Si erge a paladino della sicurezza e invoca l'ampliamento del ponte tra Via Pignatelli e Via Mura dei Francesi. Peccato che ci abbia già pensato qualcun altro, mettendosi a raccogliere qualche centinaio di firme per segnalare un problema di cui nessuno si era mai accorto.

Ma si sa come succede, le mosche cocchiere (la conoscete [la storiellina?](#)) sono sempre alacri nell'arraffare al volo qualche medagliuccia di passaggio.

Alla fine la smania strumentale ha ceduto il passo al buon senso e la mozione è stata ritirata. O forse l'obiettivo era solo apparire sui manifesti istituzionali? In tempi di marketing, di annunci e di scatole vuote non ci sarebbe in fondo niente di cui stupirsi.

Lunetta Ficcanaso
26 marzo 2009